

Puglia Sviluppo S.p.A.

Sede Legale: Via delle Dalie - Zona Industriale - Modugno (BA)

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari

C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076

Capitale sociale Euro € 3.556.227,00 Partita IVA 01751950732

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)

*PREDISPOSTA SECONDO LE RACCOMANDAZIONI DEL
CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI (CNDCEC)*

- La presente relazione si riferisce all'esercizio chiuso al 31/12/2025 -

INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA

A. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

1.2 Crisi

2. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

2.1. L'analisi di indici e margini di bilancio

2.1.1. Le soglie di rilevanza

2.2. Gli indicatori prospettici

2.3. Altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta

B. LA RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

1. LA SOCIETÀ

2. LA COMPAGINE SOCIALE

3. L'ORGANO AMMINISTRATIVO

4. L'ORGANO DI CONTROLLO E IL REVISORE

5. IL PERSONALE

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

6.1. L'analisi di bilancio

6.2. La valutazione dei risultati ottenuti

6.3 La valutazione dei profili di rischio emergenti dall'informativa non finanziaria

7. CONCLUSIONI

C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

PREMESSA

Puglia Sviluppo S.p.A, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche

infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempra il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’Organo Amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 30/03/2026, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’Organo Amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell’azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l’azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L’azienda, nella prospettiva della continuazione dell’attività, costituisce – come indicato nell’OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a

tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” – e non esclusivamente a “indici” – e, dunque, a strumenti di più ampia portata e con funzione anche predittiva, la Società ha individuato un sistema articolato di monitoraggio dei rischi, basato sui seguenti elementi:

- indici e margini di bilancio, di natura consuntiva;
- dati economico-reddituali prospettici, funzionali alla valutazione degli equilibri futuri;
- ulteriori indicatori qualitativi e quantitativi idonei a segnalare tempestivamente situazioni di potenziale rischio o squilibrio.

2.1. L'analisi di indici e margini di bilancio

In relazione alle specifiche caratteristiche economico-gestionali che contraddistinguono la Società, l'analisi di bilancio è stata articolata nelle seguenti dimensioni:

- solidità: volta a valutare l'equilibrio tra fonti di finanziamento e impieghi, nonché la coerenza tra la durata degli stessi;
- liquidità: finalizzata a verificare la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve termine attraverso le risorse generate dalla gestione corrente;
- redditività: diretta ad analizzare la capacità dell'azienda di generare risultati economici idonei a garantire la copertura dei costi e la creazione di valore.

Le analisi sono state condotte su un orizzonte temporale quinquennale, comprendente l'esercizio chiuso al 31/12/2025 e i quattro precedenti, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

2.1.1. Le soglie di rilevanza

A seguito dell'individuazione degli indicatori maggiormente rappresentativi delle condizioni di rischio, tenuto conto delle specifiche caratteristiche gestionali della Società nonché dell'andamento storico dei dati patrimoniali, finanziari ed economici, sono state definite, per ciascun indicatore, apposite soglie di rilevanza, intese quali limiti il cui superamento può segnalare l'insorgere di situazioni di potenziale criticità idonee a compromettere il normale funzionamento aziendale.

Il superamento di tali soglie richiede l'adozione di tempestivi provvedimenti da parte dell'Organo Amministrativo, finalizzati a prevenire l'aggravamento della situazione, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause. In particolare, qualora uno o più indicatori evidenzino condizioni di rischio non riconducibili a fisiologiche dinamiche gestionali o a temporanee anomalie, si rende necessario l'avvio di specifici interventi correttivi.

Di seguito sono riportati gli indicatori di rischio individuati e le relative soglie di rilevanza:

	2025	2024	2023	2022	2021	Soglie di rilevanza	SI/NO
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri-Attivo Fisso)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	8.712.091	8.565.421	8.426.714	8.400.558	4.261.173	Valore negativo	NO
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri/Attivo Fisso)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	3,91	3,80	3,67	3,70	1,59	< 1	NO
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri+Passività consolidate**)-Attivo Fisso]* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi ** al netto dei Debiti per Welfare e Debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio	11.545.232	11.304.766	10.960.237	10.876.770	6.459.112	Valore negativo	NO
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri+Passività consolidate**)/Attivo Fisso]* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi ** al netto dei Debiti per Welfare e Debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio	4,85	4,69	4,48	4,50	1,90	< 1	NO
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (Mezzi di terzi/Mezzi propri)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria	0,54	0,51	0,53	0,72	0,88	> 1	NO
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (Attività correnti/Passività correnti)* *al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria	4,20	3,52	2,13	2,74	1,79	< 1	NO
MARGINE DI TESORERIA (Attività correnti-Passività correnti)* *(al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria)	14.142.539	10.634.506	5.392.116	10.750.518	6.454.153	Valore negativo	NO
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (Ricavi delle vendite e delle prestazioni+Altri ricavi e proventi)	12.298.290	10.676.918	9.886.875	11.193.142	10.377.181	Riduzione rispetto all'anno precedente superiore al 20% per tre esercizi consecutivi	NO
VALORE AGGIUNTO (Valore della produzione operativa-Costi esterni operativi)	7.873.512	7.212.686	6.776.319	8.449.546	7.673.877		NO
MOL (Valore aggiunto-Costo del personale-Accantonamenti per rischi-Oneri diversi di gestione)	190.086	361.803	336.443	485.479	415.978	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO
RISULTATO OPERATIVO (MOL-Ammortamenti e Accantonamenti)	25.243	42.578	79.636	137.664	98.781	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO

EBIT (Risultato Operativo+Risultato dell'area finanziaria)	85.499	85.094	107.597	137.664	98.781	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO
RISULTATO NETTO (EBIT-Interessi e altri oneri finanziari-Imposte sul reddito)	84.702	44.663	70.490	47.275	36.580		NO
Posizione Finanziaria Netta (PFN) (Disponibilità liquide-Debiti finanziari v/controlante)	9.849.597	3.660.923	4.769.982	5.600.990	5.398.363		NO
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	423.049	625.008	558.496	1.495.566	566.288		NO
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN	6.344.035	-1.539.004	-985.976	-5.248.419	2.928.600		NO

2.2. Gli indicatori prospettici

A tal fine, sono stati utilizzati i margini reddituali relativi all'esercizio 2025 stimati nel "Piano Industriale Triennale 2024-2026".

Dati in €/1.000	2026*	Soglie di rilevanza	SI/NO
VALORE DELLA PRODUZIONE	10.817	Valori inferiori del 20% rispetto all'esercizio precedente	NO
VALORE AGGIUNTO	7.810		NO
MOL	251	Valori negativi	NO
RISULTATO OPERATIVO	111		NO
EBIT	151		NO
RISULTATO NETTO	55		NO

* Valori stimati (Fonte: Piano Industriale Triennale 2024-2026)

2.3. Altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta

Rilevazione da parte degli organi di controllo interno di possibili inefficienze di carattere organizzativo, operativo e gestionale ovvero di segnali che possono far emergere dubbi sulla capacità dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni e/o di continuare ad operare in condizioni di normale funzionamento:	(SI/NO)
COLLEGIO SINDACALE	NO
SOCIETÀ DI REVISIONE	NO
ALTRI ORGANI CHE COMPONGONO IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA SOCIETÀ	NO

B. LA RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'Organo Amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Puglia Sviluppo è una società in *house* della Regione Puglia che ha per oggetto sociale la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia quali ad esempio:

- la promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- la progettualità dello sviluppo;
- l'attuazione delle iniziative che prevedono interventi per lo sviluppo delle imprese nel territorio regionale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia. Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.556.227,00 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

3. L'ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo Amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, nominato dall'Assemblea ordinaria del 28/04/2023, che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025:

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Presidente: avv. Grazia D'Alonzo;
- Consiglieri: avv. Maria Carmela Longo; dott. Gaetano Mesto.

4. L'ORGANO DI CONTROLLO E IL REVISORE

L'Organo di Controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con Assemblea ordinaria del 29/04/2022, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024; alla data della presente relazione, esso opera in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art. 2400 del codice civile.

Dott. Ezio Filippo Castoldi (Presidente);

Rag. Anna Pizzolorusso;

Dott. Pierantonio Cicirillo.

La revisione legale dei conti è affidata a KPMG S.p.A.

5. IL PERSONALE

Al 31/12/2025 l'organico della società si componeva di 108 risorse iscritte a libro matricola e di 1 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine (interinali).

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. L'analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi agli ultimi cinque esercizi (2021, 2022, 2023, 2024 e 2025);
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Per l'esame degli indicatori, si rimanda alle tabelle riportate al § 2 della presente relazione.

6.2. La valutazione dei risultati ottenuti

Gli indicatori di natura patrimoniale e finanziaria relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non evidenziano segnali di potenziale allerta; i valori risultano positivi e in ulteriore miglioramento rispetto all'esercizio precedente, oltre che coerenti con le specifiche caratteristiche operative della Società. In particolare, dall'analisi non emergono profili di criticità connessi all'indebitamento finanziario, la cui composizione riflette prevalentemente la presenza di debiti verso controllante, riferibili ai fondi destinati agli strumenti di ingegneria finanziaria.

Con riferimento alla struttura patrimoniale, i margini primario e secondario di struttura si attestano su valori positivi in tutti gli esercizi considerati. I corrispondenti quozienti risultano stabilmente superiori all'unità.

Tali evidenze risultano coerenti con le caratteristiche della Società, la cui struttura delle fonti non evidenzia elementi di criticità sotto il profilo finanziario. Pertanto, gli indicatori esaminati non segnalano situazioni di squilibrio rilevanti ai fini della valutazione del rischio di crisi aziendale.

In tale contesto, con specifico riferimento all'indebitamento finanziario, si osserva una sostanziale stabilità del quoziente di indebitamento complessivo, che permane su livelli contenuti (0,54) e ampiamente inferiori alla soglia di rilevanza. Anche per l'esercizio 2025, la principale componente del debito è rappresentata dai "Debiti verso controllante", in linea con gli esercizi precedenti. In tale voce sono ricompresi i fondi destinati agli strumenti di ingegneria finanziaria, i quali, come già evidenziato, non comportano l'assunzione di rischi di credito, finanziari o di mercato, in quanto gestiti in regime di patrimonio separato.

Le ulteriori fonti di indebitamento risultano di importo non significativo; si conferma, inoltre, l'assenza di esposizioni verso istituti di credito e un generale equilibrio della struttura finanziaria complessiva.

Sotto il profilo della liquidità, si evidenzia un ulteriore rafforzamento degli equilibri finanziari di breve periodo. In particolare, l'indice di liquidità corrente registra un incremento (4,20 rispetto a 3,52 dell'esercizio precedente), mentre il margine di tesoreria mostra un significativo miglioramento, attestandosi a 14.142.539 euro (in aumento rispetto a 10.634.506 euro del 2024). Tali dinamiche confermano un'elevata capacità della Società di far fronte agli impegni a breve termine con le risorse correnti disponibili.

Con riferimento all'attivo, si conferma che le principali voci sono rappresentate dai depositi vincolati relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria e dai crediti verso controllante; per entrambe le componenti valgono le considerazioni già espresse negli esercizi precedenti in merito all'assenza di rischi di credito rilevanti.

L'analisi dei flussi di cassa evidenzia un miglioramento complessivo rispetto all'esercizio precedente. In particolare, il "Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto" si attesta a 423.049 euro, in diminuzione rispetto al 2024, ma comunque su valori positivi e coerenti con la capacità dell'impresa di generare flussi dalla gestione operativa. Di contro, il "Flusso di cassa della gestione

caratteristica dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto” registra un significativo miglioramento, passando da un valore negativo pari a -1.539.004 euro nel 2024 a un valore positivo pari a 6.344.035 euro nel 2025. Tale andamento è principalmente riconducibile a dinamiche favorevoli del capitale circolante, in particolare alla gestione dei crediti e dei debiti verso la controllante. Alla luce di ciò, non emergono elementi di criticità sotto il profilo finanziario.

Tenuto conto della specifica natura della Società e delle sue finalità istituzionali, i potenziali rischi di natura economica sono stati esaminati attraverso l’analisi dei principali margini reddituali. L’analisi evidenzia valori positivi per tutti gli indicatori considerati (MOL, risultato operativo, EBIT e risultato netto), sebbene con una lieve contrazione rispetto all’esercizio precedente. Tale andamento non appare, tuttavia, idoneo a configurare situazioni di criticità, risultando coerente con le dinamiche gestionali della società e con il mantenimento di un equilibrio economico complessivo.

Anche il valore della produzione operativa e il valore aggiunto mostrano un incremento rispetto all’esercizio precedente, confermando la capacità della Società di generare valore nell’ambito della propria attività caratteristica.

Non risultano, inoltre, segnalazioni da parte degli organi di controllo in merito a inefficienze di carattere organizzativo, operativo o gestionale, né emergono elementi tali da far sorgere dubbi sulla capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni o di proseguire la propria attività in condizioni di normale funzionamento.

Si conferma, infine, che la Società adotta un sistema strutturato di gestione e controllo dei rischi, volto a individuare e prevenire eventi potenzialmente pregiudizievoli, ed è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché di un Organismo di Vigilanza preposto alla verifica del funzionamento e dell’osservanza del modello stesso.

Alla luce delle analisi svolte, non si rilevano condizioni tali da far presumere l’insorgere di situazioni di crisi o di perdita della continuità aziendale.

6.3 La valutazione dei profili di rischio emergenti dall’informativa non finanziaria

La Società redige, a partire dal 2015, il Bilancio di Sostenibilità, volto a rendicontare l’impatto ambientale, sociale e di governance delle proprie attività, nonché a fornire informazioni utili agli stakeholder aziendali in merito ai risultati raggiunti in ambito ESG (Environmental, Social e Governance). Il documento è predisposto secondo l’opzione “*in accordance with GRI Standards*”, pubblicati nel 2016 e aggiornati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI). Inoltre, ai fini della redazione, sono state prese in considerazione anche le “*Financial Services Sector Disclosures*”, definite nel 2013 dal GRI.

Il documento è, inoltre, sottoposto a revisione indipendente da parte di BDO Italia S.p.A., a garanzia della completezza e dell'affidabilità delle informazioni rese.

Considerato che il predetto bilancio rappresenta anche un'importante fonte informativa ai fini della rilevazione di situazioni potenzialmente rischiose per l'azienda, è stato condotto un esame approfondito di tale documento, con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di fattori critici o elementi di vulnerabilità suscettibili di incidere sulla continuità aziendale. L'analisi è stata svolta con particolare attenzione agli indicatori ESG, ai target dichiarati e al monitoraggio dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Dall'esame effettuato non sono emerse evidenze di rischi rilevanti o situazioni di criticità. In particolare, non sono stati riscontrati segnali di vulnerabilità potenzialmente idonei a generare impatti negativi sulla capacità della Società di continuare ad operare in condizioni di normale funzionamento.

Inoltre, le informazioni esposte confermano la coerenza delle politiche aziendali in materia di sostenibilità con i principi di solidità patrimoniale ed equilibrio economico-finanziario, evidenziando un adeguato presidio anche dei rischi indiretti che potrebbero riflettersi sull'operatività aziendale e, in via mediata, sulla continuità dell'attività.

In conclusione, sulla base delle verifiche condotte e delle informazioni contenute sia nel bilancio d'esercizio sia nel bilancio di sostenibilità, non si rilevano elementi di allerta o vulnerabilità tali da pregiudicare la continuazione dell'attività aziendale e il perseguimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

7. CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, tenuto conto delle specifiche peculiarità operative e gestionali che caratterizzano il funzionamento della Società, si ritiene che, allo stato attuale, non sussistano condizioni di allerta tali da lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né profili di rischio tali da compromettere la prosecuzione dell'attività.

Inoltre, sulla base dei dati esaminati e delle informazioni disponibili al momento dell'analisi, anche in relazione alla probabile evoluzione dello scenario in cui la società si troverà ad operare, appare ragionevole presupporre che la stessa manterrà, in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

In definitiva, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.Lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Di seguito, vengono indicate le risultanze dell'attività di valutazione effettuata, in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta, in merito agli strumenti di governo societario adottati dalla Società.

Let. a) - *“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”*

Puglia Sviluppo ha per oggetto lo svolgimento di attività riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia. In tale prospettiva, si ritiene non sussistano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere la predisposizione di una specifica regolamentazione interna.

A riguardo, giova tuttavia sottolineare come la Società abbia adottato un documento, denominato “Procedura Organizzativa: per l’affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria” (adeguato al nuovo Codice dei Contratti Pubblici “D.Lgs. n. 36/2023”); per l’affidamento di consulenze tecnico/specialistiche”, con il quale disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l’affidamento di servizi/forniture o lavori. Nel dettaglio, le disposizioni della procedura sono finalizzate, ad assicurare che l’acquisizione di lavori, beni e servizi da parte di Puglia Sviluppo garantisca la qualità delle prestazioni, il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo quanto previsto dalla vigente disposizione normativa.

Inoltre, la Società si è dotata di un Codice etico comportamentale all’interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.

Let. b) - “un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione”

Con riferimento al presente punto, si precisa che Puglia Sviluppo dispone di un sistema di controllo interno costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell’efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell’affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne della Società.

In particolare, il predetto sistema, oltre all’Organo di Controllo statutario (Collegio sindacale) e alla Società di revisione, che ne costituiscono parte integrante, risulta composto dai seguenti presidi di controllo:

- i) controlli di linea (controlli di primo livello), la cui responsabilità è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l’operatività aziendale;

- ii) controlli di gestione (controlli di secondo livello), che sono finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e di coerenza nel perseguire gli obiettivi gestionali;
- iii) controlli interni di audit, affidati ad una società esterna, i cui compiti sono espletati sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione. Nel dettaglio, tali controlli consistono in attività finalizzate all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità complessiva dei processi di controllo interno. Per quanto concerne, invece, l'Area Audit Trasparenza Formazione Divulgazione, oltre ad assicurare il presidio del sistema di controllo interno attraverso il coordinamento con l'*outsourcer*, monitora la trasparenza dell'attività amministrativa ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, fornisce supporto all'Organo Amministrativo nell'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, assicura l'applicazione delle disposizioni di legge per la tutela dei dati personali presenti negli archivi gestiti dalla Società in collaborazione con le Aree interessate e supporta l'Organo Esecutivo nell'analisi dei fabbisogni formativi/addestrativi curando la realizzazione dei programmi formativi/addestrativi;
- iv) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato in ottemperanza alla normativa in materia, che individua, valuta, monitora e misura, in collaborazione con gli altri organi di controllo tutti i rischi d'impresa legati ai fattori individuati nel Documento triennale (2022-2024) *"Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza"*;
- v) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii. (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) (*"D.Lgs 231/2001"*), atto a prevenire il rischio di commissione di reati ai sensi del predetto decreto. Contestualmente all'adozione di tale modello, l'Organo Amministrativo ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, sempre ai sensi della medesima norma, a cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Alla luce di quanto dianzi esposto, considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della Società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo, che, attraverso un costante scambio di informazioni con gli organi di vertice, ha lo scopo di favorire la regolarità e l'efficienza della gestione.

Lett. c) - “codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società”;

In ordine al seguente punto, la Società ha adottato i seguenti documenti:

- *Codice etico comportamentale*, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, aggiornato al 27.03.2023, che individua una serie di valori aziendali e di principi etici ai quali i lavoratori, i collaboratori, i consulenti, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione con la Società devono conformarsi e dei quali viene garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo. Il Codice è stato elaborato prendendo in considerazione - laddove pertinente con le attività di Puglia Sviluppo - la disciplina di cui al Regolamento recante codice di comportamento, a norma dell’articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall’art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (DPR 16 aprile 2013, n. 62) e le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta cui il personale è tenuto nell’esercizio dell’attività lavorativa;
- *“Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza – Triennio 2024/2026”* che, come previsto dalle recenti novità normative, ricomprende al suo interno una specifica sezione dedicata alla materia della Trasparenza;
- *“Procedura Organizzativa: per l’affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria; per l’affidamento di consulenze tecnico/specialistiche.”* che, come già precisato alla Lett. a) del presente paragrafo, è volto a disciplinare l’affidamento di lavori, beni e servizi nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di riferimento.

La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l’altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività di Puglia Sviluppo:

- *Regolamento interno per il reclutamento del personale;*
- *Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro;*
- *Regolamento interno per l’accesso e l’utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori;*
- *Policy missioni.*

Lett d) - Programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea

Puglia Sviluppo persegue obiettivi di crescita del territorio pugliese, attraverso azioni finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese, gli investimenti, l'occupazione, l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e la tutela dell'ambiente, nell'ambito delle politiche di Programmazione unitaria dettata dalla strategia europea di sviluppo. In tale prospettiva, la Società realizza la propria *mission* istituzionale e il proprio mandato dimostrando particolare attenzione nei confronti dei propri *stakeholder*, nonché del contesto economico, sociale ed ambientale in cui opera.

Inoltre, Puglia Sviluppo ha recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 (*"Criteri di sostenibilità energetica e ambientale"*), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo.

Come già sottolineato in precedenza (cfr. paragrafo 6.3), la Società redige annualmente un Bilancio di sostenibilità, predisposto secondo gli standard del Global Reporting Initiative (GRI), che costituisce una fonte informativa rilevante anche ai fini della valutazione dei rischi connessi ai fattori ambientali, sociali e di governance.

La seguente tabella riassume gli strumenti integrativi di governo societario adottati dalla Società:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Risultanze della valutazione e motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3, lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - <i>"Procedura Organizzativa: per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria"</i> (adeguato al nuovo Codice dei Contratti Pubblici "D.Lgs. n. 36/2023"); - <i>Codice etico comportamentale</i> all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore. 	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3, lett. b)	Uffici di controllo	La Società ha implementato: <ul style="list-style-type: none"> - struttura di controllo interno (controlli di linea, controlli di gestione e controlli interni di audit); - responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; - modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01. 	Considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della Società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo.
Art. 6 comma 3, lett. c)	Codici di condotta	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Codice etico comportamentale</i>; 	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica

		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Piano triennale di prevenzione della corruzione;</i> - <i>“Procedura Organizzativa: per l’affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria” (adeguato al nuovo Codice dei Contratti Pubblici “D.Lgs. n. 36/2023”); per l’affidamento di consulenze tecnico/specialistiche”.</i> <p>La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l’altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività di Puglia Sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Regolamento interno per il reclutamento del personale;</i> - <i>Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro;</i> - <i>Regolamento interno per l’accesso e l’utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori;</i> - <i>Policy missioni.</i> 	attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3, lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<p>La Società ha recepito le disposizioni di cui all’art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 (<i>“Criteri di sostenibilità energetica e ambientale”</i>), che prevedono l’inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell’Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo.</p> <p>La Società redige annualmente un Bilancio di sostenibilità (secondo l’opzione <i>“in accordance with GRI Standards” (GRI Sustainability Reporting Standards)</i>), pubblicati nel 2016 ed aggiornati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI), nonché prendendo in considerazione anche le <i>“Financial Services Sector Disclosures”</i>, definite nel 2013 sempre dal GRI) che ha lo scopo di rappresentare e fornire elementi utili alla valutazione, sotto il profilo sociale e ambientale, dell’insieme delle attività realizzate da Puglia Sviluppo.</p>	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Modugno (BA), 30/03/2026

L’Organo di amministrazione